



I distretti industriali toscani secondo i principali indicatori di contesto

Premessa

In base alla definizione Istat, si definisce distretto industriale quella “entità socio-territoriale costituita da una comunità di imprese e di persone unite, oltre che da relazioni territoriali, anche dai legami socio-economici che tale compresenza genera. Queste imprese appartengono prevalentemente ad uno stesso settore di attività economica, che ne definisce l’industria principale, e sono caratterizzate da piccole e medie dimensioni”. I distretti sono specifici sistemi locali del lavoro (SLL) caratterizzati da un’elevata concentrazione territoriale di piccole e medie imprese e da un’elevata specializzazione produttiva¹. La procedura per la definizione dei distretti è di tipo gerarchico ed è descritta da Istat nella “Nota metodologica” pubblicata in <https://www.istat.it/it/archivio/150320>.

A fronte di una nutrita bibliografia prodotta da Istat, spesso in collaborazione con le strutture regionali preposte al monitoraggio del sistema economico locale, il report si propone un’analisi descrittiva sintetica, che caratterizza i distretti industriali toscani sulla base di indicatori socio-economici e demografici, calcolati sugli ultimi dati disponibili.

1. I distretti industriali 2011 nel confronto col 2001

A seguito dell’ultimo Censimento generale dell’industria e dei servizi, in Toscana sono stati individuati 48 sistemi locali del lavoro e 15 distretti industriali (*Tabella 1*).

Tabella 1- Sistemi locali del lavoro e distretti industriali. Toscana, Italia. Anno 2011 (valori assoluti e percentuali)

Regione e ripartizioni geografiche	Sistemi locali del lavoro		Distretti industriali			
	SLL totali	di cui % manifatturieri	Distretti industriali	% sul totale Italia	% sui SLL manifatturieri	% sui SLL totali
Toscana	48	41,7	15	10,6	75,0	31,3
Centro	105	50,5	38	27,0	71,7	36,2
ITALIA	611	36,0	141	100,0	64,1	23,1

Fonte: elaborazioni “Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica” su dati Istat

¹ Le specializzazioni produttive che caratterizzano i distretti toscani sono relative ai seguenti settori produttivi: Tessile e abbigliamento (industrie tessili, confezioni di articoli di vestiario; preparazione e tintura di pellicce), Pelli, cuoio e calzature (industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelli e similari, calzature), Beni per la casa (industria del legno e fabbricazione di mobili; fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi), Gioielleria, oreficeria, strumenti musicali, ecc. (gioielleria e oreficeria, fabbricazione di strumenti musicali, di articoli sportivi, di giochi e giocattoli), Industria meccanica (fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresa l’installazione, il montaggio, la riparazione e la manutenzione; fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettroniche ed ottiche; fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo; fusione di metalli), Industrie cartotecniche e poligrafiche (fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria.

Mentre in ambito nazionale il numero di distretti ha subito una contrazione del 22% circa, rispetto al 2001, nella nostra regione la situazione è rimasta invariata. Tuttavia, i principali indicatori di sintesi rivelano una flessione (-19% circa) delle unità locali manifatturiere ed una contrazione degli addetti prossima al 23% (*Tabella 2*), nell'ambito di un contesto più ampio (nazionale) di diminuzione del comparto. Ciò nonostante, assieme a Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, la Toscana resta fra le regioni con la quota occupazionale maggiore ed un numero di addetti di circa 33 mila occupati per distretto.

Tabella 2- Distretti industriali. Toscana, Italia. Anno 2011 (variazioni percentuali rispetto al 2001)

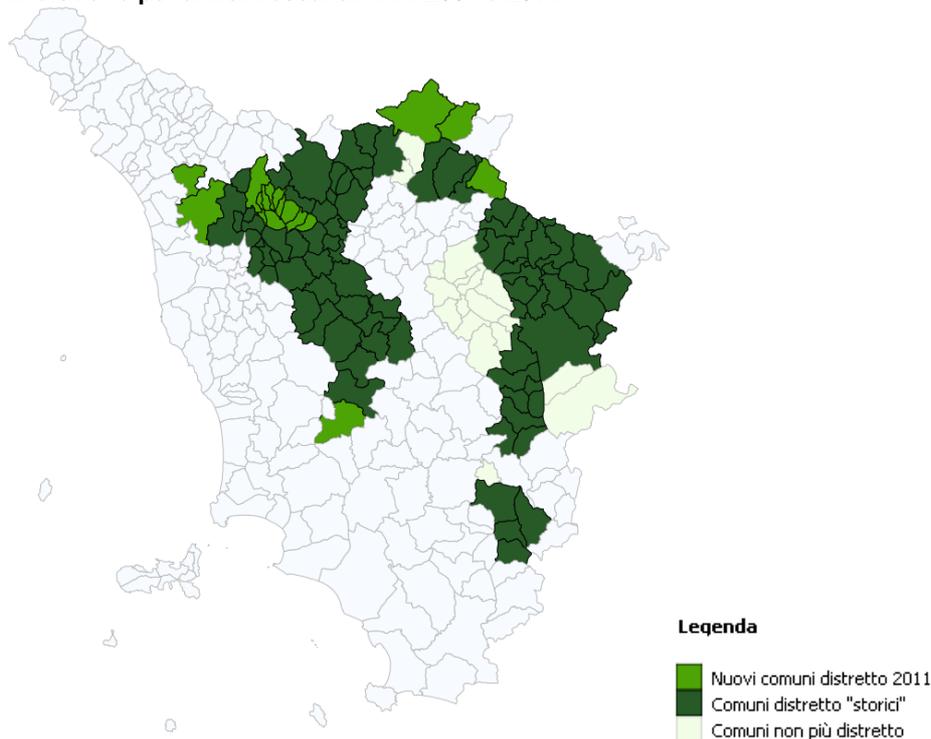
Regione e ripartizioni geografiche	Distretti	Addetti manifatturieri	Unità locali manifatturiere	Numero di comuni	Popolazione
Toscana	0,0	-23,1	-18,9	0,0	11,8
Centro	-11,6	-19,0	-16,5	-9,8	12,6
ITALIA	-22,1	-21,0	-21,6	-6,8	8,5

Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat

2. I comuni distretto

In Toscana, la maggior parte dei comuni che ad oggi appartiene ad un distretto industriale faceva parte di un distretto anche nel 2001. Come mostra il *Grafico 1*, infatti, le uniche variazioni sono imputabili ad alcuni comuni dell'aretino che hanno perso la connotazione di distretto ed alcuni comuni del pistoiese, che invece l'hanno acquisita.

Grafico 1- Comuni distretto per anno. Toscana. Anni 2001 e 2011



Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat

Sia in termini di unità locali che di addetti, i comuni distretto cubano il 37% circa del sistema produttivo regionale, ma con riferimento al solo comparto manifatturiero, le percentuali salgono: le

unità locali manifatturiere localizzate nei comuni distretto rappresentano il 52% delle unità manifatturiere regionali e la quota di addetti è prossima al 50% (Tabella 3).

Tabella 3- Unità locali e addetti per settore e appartenenza del comune ad un distretto. Toscana. Anno 2011
(valori percentuali sul totale delle unità locali e degli addetti dello stesso settore)

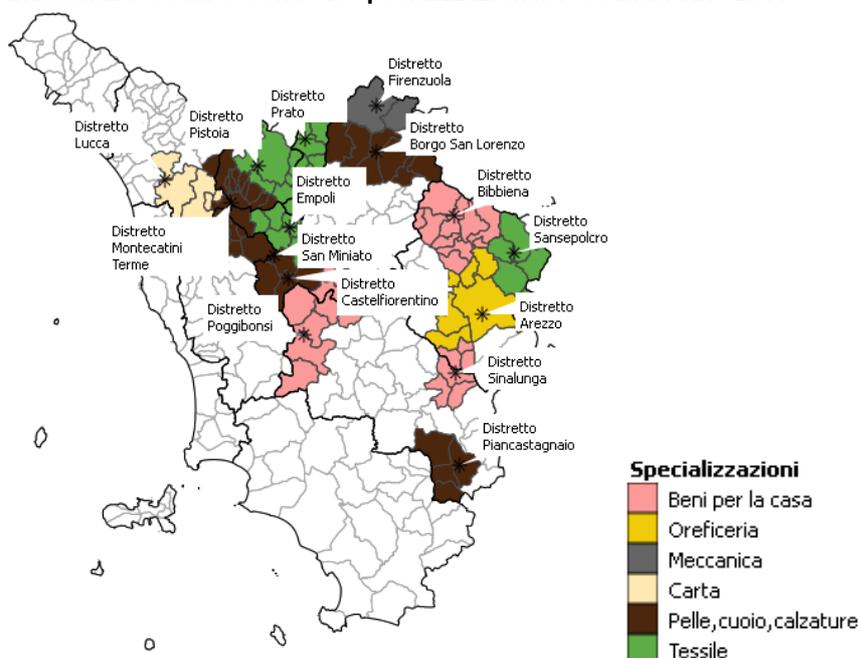
Comuni per appartenenza ad un distretto	Totale			Settore manifatturiero		
	Unità locali	Addetti	Numero medio di addetti	Unità locali	Addetti	Numero medio di addetti
Comuni distretto "storici"	30,9	31,3	3,3	47,3	44,8	6,3
Nuovi comuni distretto	6,2	5,6	2,9	4,8	4,6	6,4
Comuni non più distretto	4,2	4,4	3,4	4,9	6,5	8,7
Comuni mai stati distretto	58,6	58,6	3,2	43,0	44,2	6,8
Totale	100,0	100,0	3,2	100,0	100,0	6,6

Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat

3. I distretti industriali

La mappa che segue (Grafico 2) mostra l'elenco dei distretti industriali toscani, secondo la definizione Istat attualmente in vigore.

Grafico 2- Distretti industriali toscani secondo la specializzazione. Toscana. Anno 2011



Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat

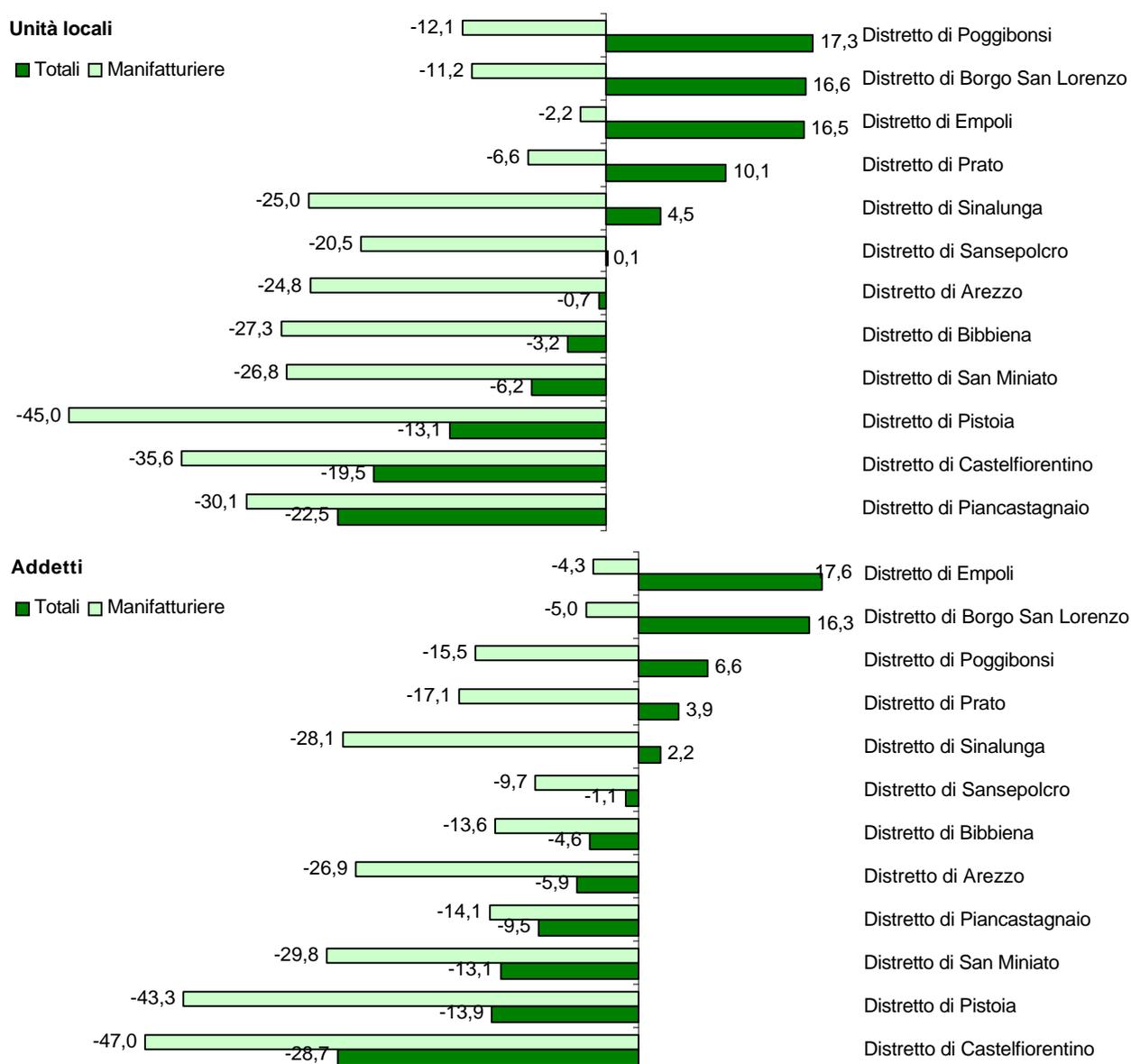
Rispetto al 2001, scompaiono i distretti di Cortona (orafo) e Montevarchi (pelli, cuoio e calzature) e nasce il distretto di Montecatini Terme (pelli, cuoio e calzature). Tuttavia, mentre nel caso di Cortona, la scomparsa del distretto è imputabile ad una flessione della concentrazione manifatturiera (si registra, infatti, una diminuzione di 4 punti percentuali di addetti manifatturieri ed un calo del 3% delle unità locali specializzate), nel caso di Montevarchi viene meno la concentrazione di piccole e medie imprese, a favore della grande impresa. In quest'ultimo caso, infatti, i comuni che nel 2001 erano parte di un distretto e che, secondo la definizione attuale non lo

sono più, si caratterizzano per un numero medio di addetti (quasi 9) sensibilmente più alto di quello che caratterizza i comuni distretto (6).

Fra i distretti che persistono rispetto al 2001, quelli di Borgo San Lorenzo, Empoli e Poggibonsi acquisiscono comuni, mentre Castelfiorentino, Piancastagnaio, Pistoia e San Miniato risultano in perdita.

Quello che emerge da un confronto sui dati di unità locali e addetti è che, ovunque, si assiste ad una diminuzione del manifatturiero. Tuttavia, mentre in alcune aree distrettuali la crisi del manifatturiero rientra in un contesto di recessione generale, in altre (Poggibonsi, Borgo San Lorenzo, Empoli e Prato) il settore fa registrare un calo, in controtendenza con le variazioni positive osservate per il sistema produttivo nel suo complesso (*Grafico 3*).

Grafico 3- Distretti persistenti per unità locali e addetti. Toscana. Anno 2011 (variazioni percentuali rispetto al 2001)



Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat

La fotografia dei distretti attuali, secondo i principali indicatori caratterizzanti (*Tabella 4*), rivela, nonostante le perdite, una certa “solidità” del distretto pratese: a lui si imputano, infatti, le percentuali maggiori di unità (19%) e addetti (13,5%) specializzati; seguono, a distanza, il distretto di San Miniato, Lucca e Arezzo.

Tabella 4- Distretti per alcuni indicatori caratterizzanti. Toscana. Anno 2011 (valori assoluti regionali e valori percentuali sui totali regionali)

Distretto	% comuni	% popolazione	% unità locali	% addetti	% unità locali manifatturiere	% addetti manifattutieri
Distretto di Arezzo- Gioielleria, oreficeria, strumenti musicali, ecc.	2,1	3,5	3,7	4,7	4,7	4,8
Distretto di Bibbiena- Beni per la casa	3,8	1,0	0,8	1,0	1,1	1,6
Distretto di Borgo San Lorenzo- Pelli, cuoio e calzature	2,4	1,5	1,2	1,5	1,4	1,6
Distretto di Castelfiorentino- Pelli, cuoio e calzature	1,4	1,1	1,0	1,1	1,4	1,4
Distretto di Empoli- Tessile e abbigliamento	2,1	2,9	2,9	3,5	4,3	4,1
Distretto di Firenzuola- Industria meccanica	0,7	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2
Distretto di Lucca- Industrie cartotecniche e poligrafiche	1,7	4,1	4,1	5,3	3,7	5,0
Distretto di Montecatini Terme- Pelli, cuoio e calzature	4,5	3,7	3,7	3,9	3,4	3,9
Distretto di Piancastagnaio- Pelli, cuoio e calzature	1,4	0,4	0,4	0,4	0,5	0,6
Distretto di Pistoia- Tessile e abbigliamento	1,4	3,5	3,4	3,8	3,9	3,1
Distretto di Poggibonsi- Beni per la casa	2,8	2,1	2,1	2,5	2,5	3,3
Distretto di Prato- Tessile e abbigliamento	3,1	7,4	8,8	9,7	18,7	13,5
Distretto di San Miniato- Pelli, cuoio e calzature	2,1	2,8	2,8	3,3	4,9	5,4
Distretto di Sansepolcro- Tessile e abbigliamento	1,7	0,8	0,7	0,9	0,7	1,0
Distretto di Sinalunga- Beni per la casa	2,1	1,0	0,9	1,0	1,2	1,3
Totale Toscana	287	3.672.202	358.984	1.153.994	44.062	292.859

Fonte: elaborazioni “Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica” su dati Istat

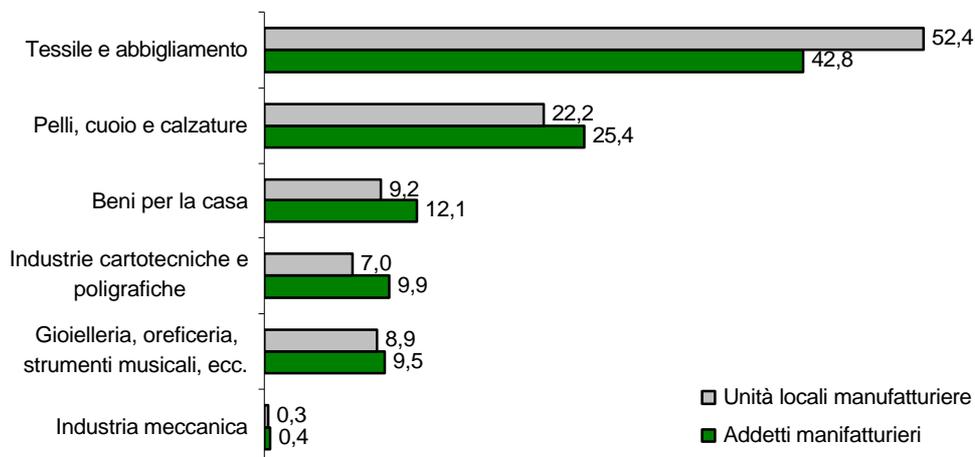
4. Le specializzazioni dei distretti toscani

Dai dati Istat, la Toscana (insieme al Veneto e seconda solo alla Lombardia) è fra le regioni con il maggior numero di tipologie specializzanti. Le industrie principali dei distretti industriali toscani sono sei (Industria meccanica, Gioielleria, oreficeria, strumenti musicali, ecc., Industrie cartotecniche e poligrafiche, Beni per la casa, Pelli, cuoio e calzature, Tessile e abbigliamento) e corrispondono a quelle tipiche del “made in Italy”.

Sul totale delle unità locali manifatturiere dei distretti toscani², il 52% appartiene al settore tessile e dell’abbigliamento ed il 22% a quello di pelle, cuoio e calzature; stessa prevalenza si osserva per gli addetti (*Grafico 4*). In particolare, mentre per le aree distretto specializzate nel settore tessile e dell’abbigliamento si registra un numero medio di addetti manifatturieri relativamente basso (circa 5), nei comuni specializzati in beni per la casa e industria cartotecnica, tale indicatore cresce a 8.

² Oltre 23 mila 100, secondo l’ultimo Censimento dell’industria e dei servizi.

Grafico 4- Addetti e unità locali per specializzazione. Toscana. Anno 2011 (valori percentuali sul totale degli addetti e delle unità manifatturiere)



Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat

Tabella 5- Distretti per specializzazione. Toscana. Anno 2011

Aree distretto	1° specializzazione	2° specializzazione	3° specializzazione
Distretto di Prato	Tessile e abbigliamento		
Distretto di San Miniato	Pelli, cuoio e calzature		
Distretto di Lucca	Industrie cartotecniche e poligrafiche	Pelli, cuoio e calzature	
Distretto di Piancastagnaio	Pelli, cuoio e calzature	Beni per la casa	
Distretto di Montecatini Terme	Pelli, cuoio e calzature	Industrie cartotecniche e poligrafiche	Industrie alimentari
Distretto di Pistoia	Tessile e abbigliamento	Beni per la casa	Industria dei mezzi di trasporto
Distretto di Borgo San Lorenzo	Pelli, cuoio e calzature	Industria meccanica	Altre industrie manifatturiere
Distretto di Castelfiorentino	Pelli, cuoio e calzature	Beni per la casa	Tessile e abbigliamento Industria chimica, petrolchimica, prodotti in gomma e materie plastiche
Distretto di Empoli	Tessile e abbigliamento	Pelli, cuoio e calzature	
Distretto di Firenzuola	Industria meccanica	Beni per la casa	Industrie alimentari
Distretto di Arezzo	Gioielleria, strumenti musicali, ecc.	Pelli, cuoio e calzature	Tessile e abbigliamento Gioielleria, strumenti musicali, ecc.
Distretto di Bibbiena	Beni per la casa	Tessile e abbigliamento	Gioielleria, strumenti musicali, ecc.
Distretto di Sansepolcro	Tessile e abbigliamento	Industrie alimentari	
Distretto di Poggibonsi	Beni per la casa	Industria dei mezzi di trasporto	Industrie alimentari Gioielleria, strumenti musicali, ecc.
Distretto di Sinalunga	Beni per la casa	Tessile e abbigliamento	

Fonte: Istat

In linea con i valori calcolati per l'Italia, solo il 13% dei distretti toscani ha un'unica specializzazione, mentre il restante 87% è pluri-specializzato³, cioè caratterizzato dalla presenza di

³ La seconda specializzazione è calcolata a partire dai SLL manifatturieri di PMI con coefficiente di concentrazione territoriale superiore all'unità e corrisponde al secondo valore più alto dell'occupazione in una delle tipologie di industrie manifatturiere. La terza specializzazione invece è calcolata a partire dai SLL manifatturieri di PMI con coefficiente di concentrazione territoriale superiore all'unità e corrisponde al terzo valore più alto dell'occupazione in una delle tipologie di industrie manifatturiere.

industrie specializzate con funzioni secondarie o ausiliarie (*Tabella 5*). Spicca la percentuale relativa ai distretti con 3 specializzazioni (73%), che in Toscana supera di 13 punti percentuali quella media nazionale.

Diversamente da ciò che accade a livello nazionale, a fronte di un universo ridotto, come quello regionale, non sono osservabili delle associazioni di entità rilevante fra prima e successive specializzazioni; fanno eccezione i distretti di Bibbiena e Sinalunga, entrambi specializzati in beni per la casa, aventi come seconda e terza specializzazione le industrie tessili e orafe. E' come se i distretti meno consistenti in termini di unità locali totali risentissero della vicinanza di quelli confinanti, a prescindere dalla "forza" di questi ultimi. Tale tendenza che sembra essere confermata anche per il distretto di Piancastagnaio, dove la seconda specializzazione è la stessa del distretto più vicino (Beni per la casa di Sinalunga), non vale per il distretto meccanico di Firenzuola, le cui specializzazioni secondarie non corrispondono a quelle distretti di Prato e Borgo San Lorenzo.

Indice di concentrazione manifatturiera "attualizzato"

Un ulteriore approfondimento sulle zonizzazioni definite da Istat, con il Censimento 2011, ha permesso di calcolare un indicatore di concentrazione manifatturiera⁴, con dati più recenti e con riferimento alla regione. In particolare, a partire dai dati sull'occupazione (addetti) di Asia unità locali 2014, per ogni sistema locale del lavoro Istat è stata applicata la seguente formula:

$$(SLL_{\text{addetti, manifatturiero}} / TOS_{\text{addetti, manifatturiero}}) / (SLL_{\text{addetti, totale}} / TOS_{\text{addetti, totale}})$$

dove:

$SLL_{\text{addetti, manifatturiero}}$ sono gli addetti delle unità locali nello specifico sistema locale del lavoro, aventi impresa madre nel settore manifatturiero;

$TOS_{\text{addetti, manifatturiero}}$ sono gli addetti delle unità locali regionali, aventi impresa madre nel settore manifatturiero;

$SLL_{\text{addetti, totale}}$ sono gli addetti complessivi delle unità locali nello specifico sistema locale del lavoro;

$TOS_{\text{addetti, totale}}$ sono gli addetti complessivi delle unità locali regionali.

L'indice di concentrazione qui proposto è solo una proxy della procedura più puntuale utilizzata da Istat per la definizione dei distretti industriali⁵ ed ha come riferimento territoriale più ampio la regione stessa. L'indice è stato calcolato sull'universo delle unità locali appartenenti alla piccola e media impresa, escludendo dunque quelle unità aventi un'impresa madre con oltre 250 addetti.

Valori dell'indice superiori a 1 indicano un livello di concentrazione manifatturiera superiore alla media regionale.

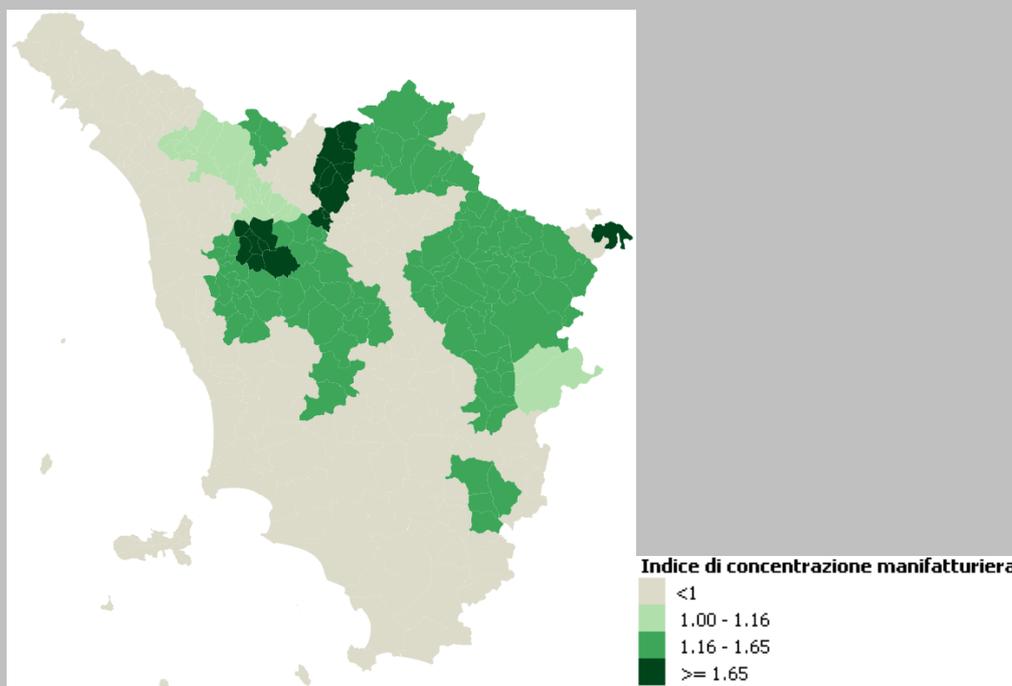
Nella mappa (*Grafico I*), ad ogni comune è stato attribuito il valore dell'indice relativo al SLL di appartenenza.

Le aree caratterizzate da un indice superiore alla media regionale sono ovviamente coerenti con le aree distrettuali definite da Istat con i dati 2011 (rif. Grafico 2 paragrafo 3); fanno eccezione i sistemi locali di Lucca e Pistoia che, in quanto a concentrazione manifatturiera, sono caratterizzati, a partire dal 2013, da un indicatore lievemente inferiore alla media regionale (*Grafico II*). Poco al di sopra della media regionale, le aree afferenti ai sistemi locali di Barga e Cortona, non ascrivibili all'elenco dei distretti industriali toscani, attualmente definiti.

⁴ Sezione C Ateco 2007.

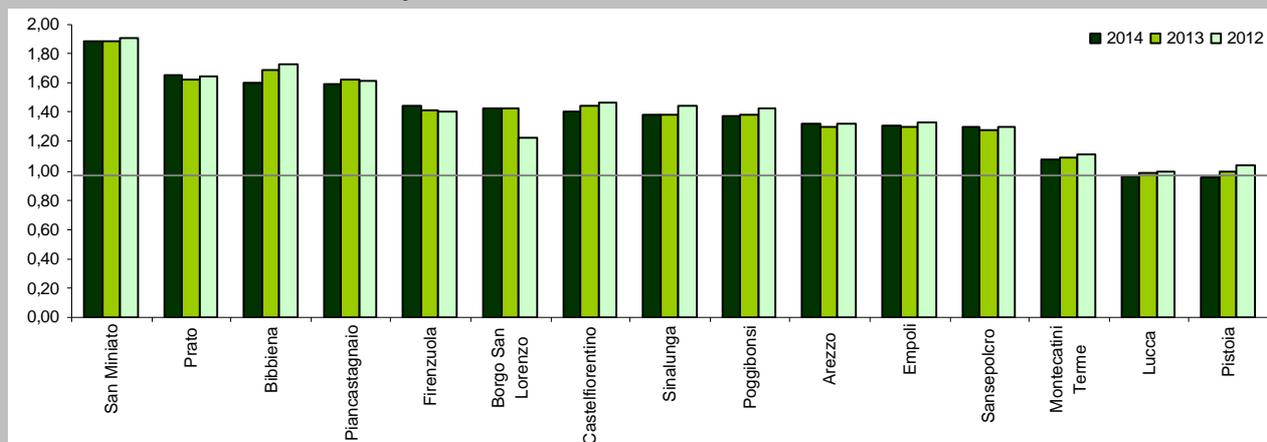
⁵ <https://www.istat.it/it/archivio/150320>, Nota metodologica.

Grafico I- Comuni per indice di concentrazione manifatturiera del sistema locale di appartenenza. Toscana. Anno 2014



Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat

Grafico II- Sistemi locali del lavoro per indice di concentrazione manifatturiera e anno. Toscana. Anni 2012-2014



Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat

5. I distretti industriali regionali secondo alcuni indicatori di contesto

Di seguito si propongono alcune mappe che caratterizzano i distretti toscani, secondo i seguenti indicatori di contesto socio-economico e demografico, permettendone un confronto:

- 1) unità locali attive;
- 2) unità locali manifatturiere;
- 3) variazione delle unità locali manifatturiere rispetto all'anno precedente;
- 4) tasso lordo di turnover delle imprese;
- 5) imprese manifatturiere con fatturato oltre i 500 mila euro⁶;

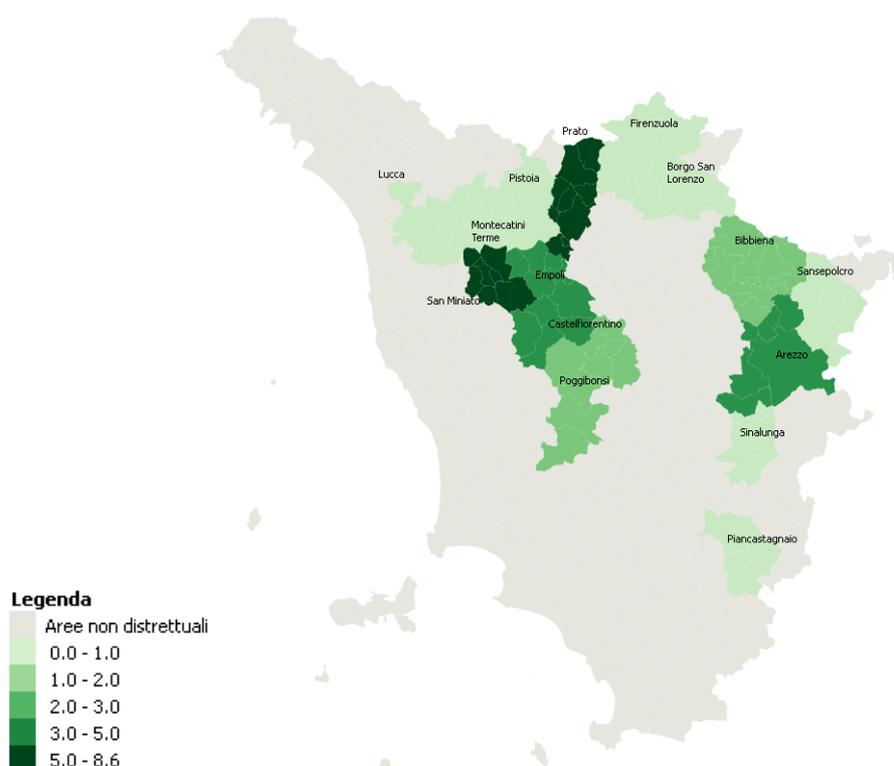
⁶ Corrispondono al 25% delle imprese manifatturiere e rappresentano la quota di imprese con fatturato maggiore.

- 6) ditte individuali manifatturiere a conduzione straniera;
- 7) numero medio di addetti nelle unità locali manifatturiere;
- 8) addetti specializzati manifatturieri;
- 9) avviamenti nelle imprese manifatturiere;
- 10) reddito imponibile medio dei contribuenti;
- 11) indice di ricambio della popolazione attiva residente.

Secondo la disponibilità delle informazioni, i dati utili al calcolo degli indicatori provengono da fonti differenti e, in alcuni casi, il riferimento temporale non è lo stesso, anche se, in ogni caso, il dato proposto è quello più recente a disposizione.

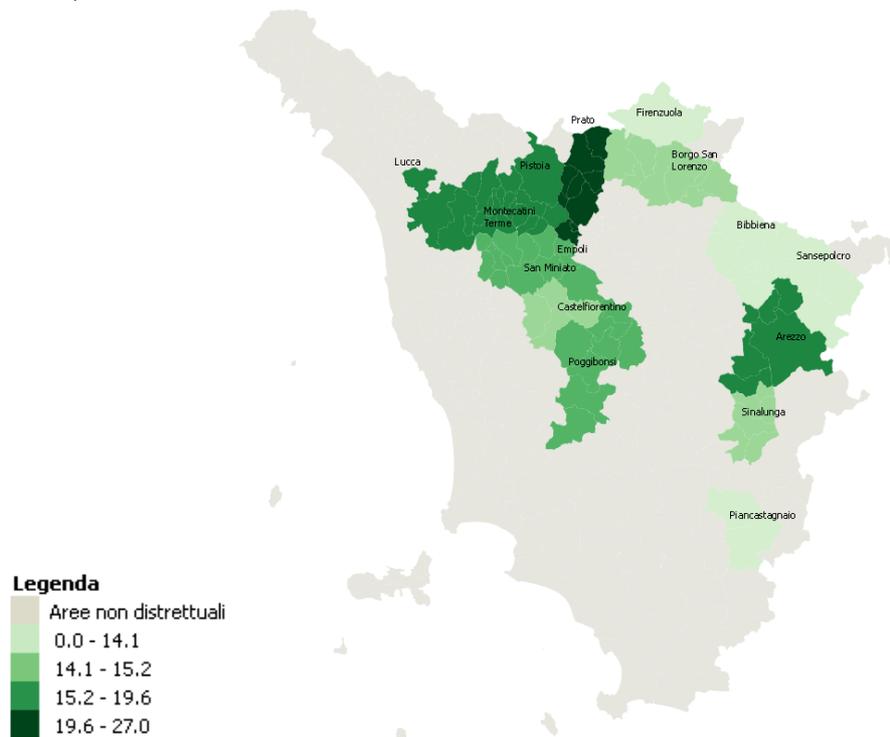
DIMENSIONE ECONOMICA

Mappa indicatore 1- Unità locali per distretto. Toscana. Anno 2016 (% sul totale delle unità locali regionali)



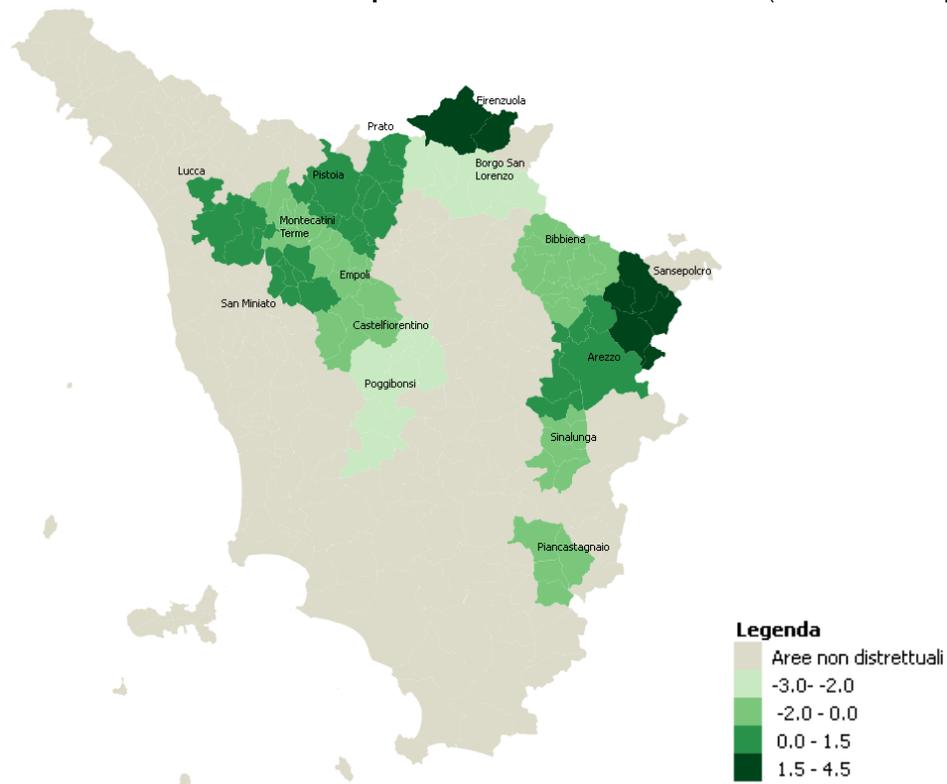
Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Registro Imprese

Mappa indicatore 2- Unità locali manifatturiere per distretto. Toscana. Anno 2016 (% sul totale delle unità locali complessive del distretto)



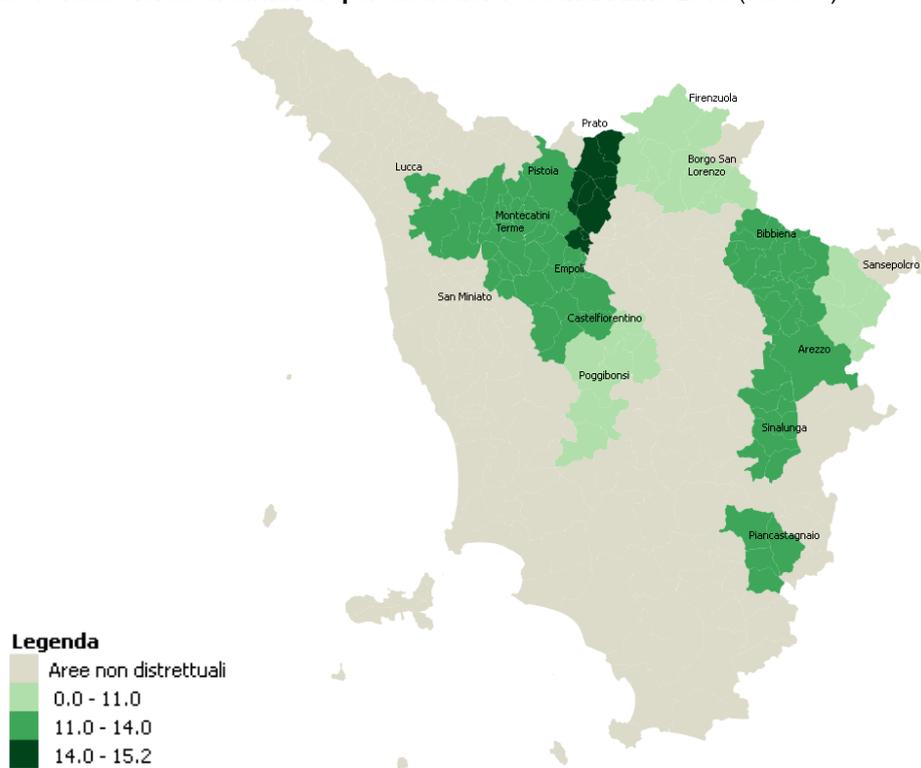
Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Registro Imprese

Mappa indicatore 3- Unità locali manifatturiere per distretto. Toscana. Anno 2016 (variazione % rispetto al 2015)



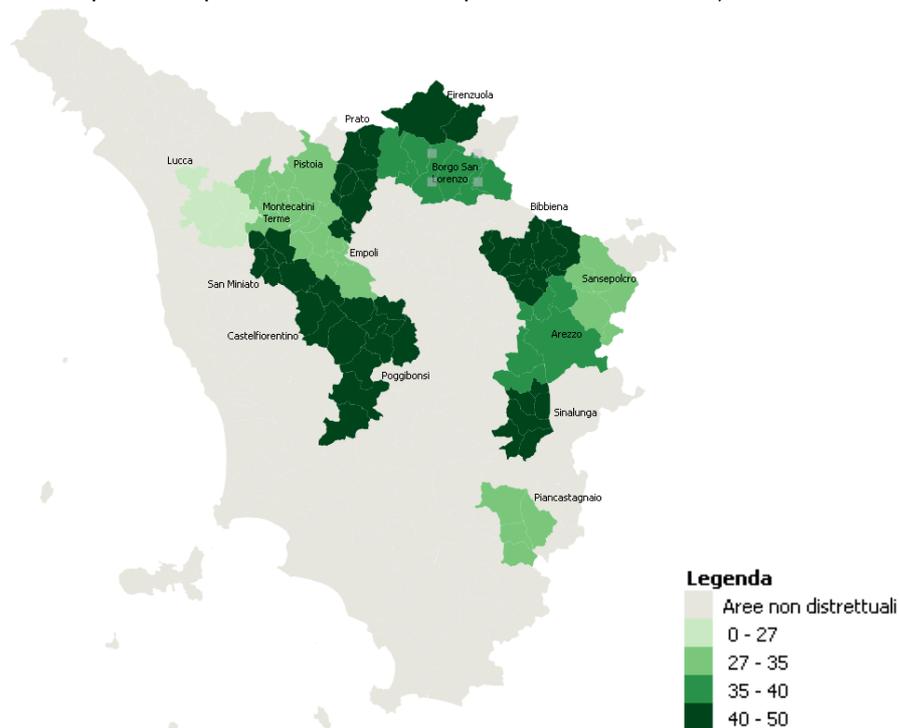
Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Registro Imprese

Mappa indicatore 4- Tasso lordo di turnover⁷ per distretto. Toscana. Anno 2016 (valori %)



Fonte: elaborazioni “Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica” su dati Registro Impr ese

Mappa indicatore 5- Imprese manifatturiere con fatturato superiore ai 500 mila euro per distretto. Toscana. Anno 2014 (% sul totale delle imprese complessive con fatturato superiore ai 500 mila euro)

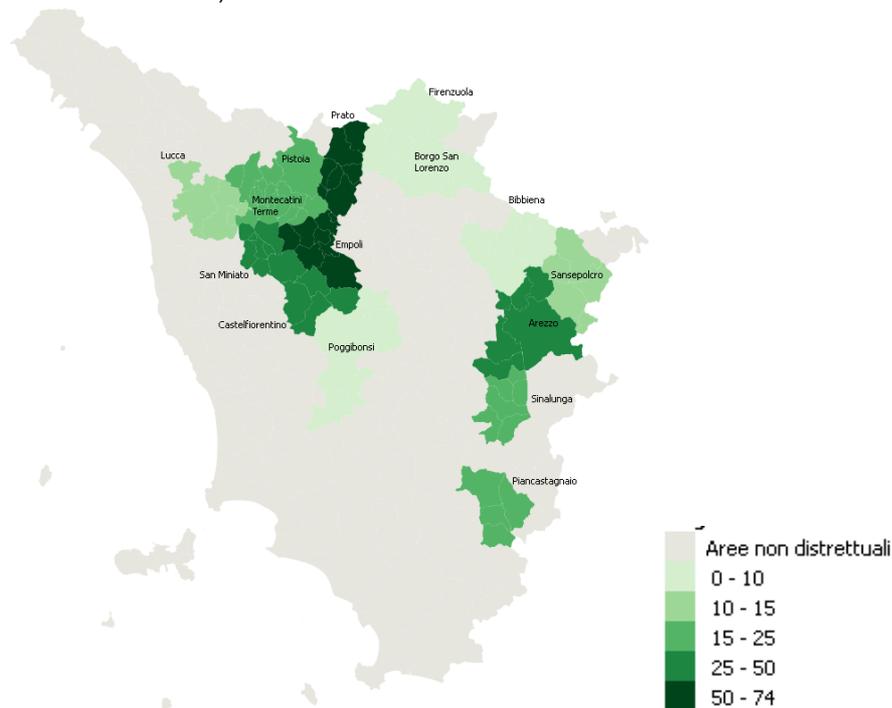


Fonte: elaborazioni “Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica” su dati Asia

⁷ E' calcolato come somma fra tasso di iscrizione e tasso di cessazione.

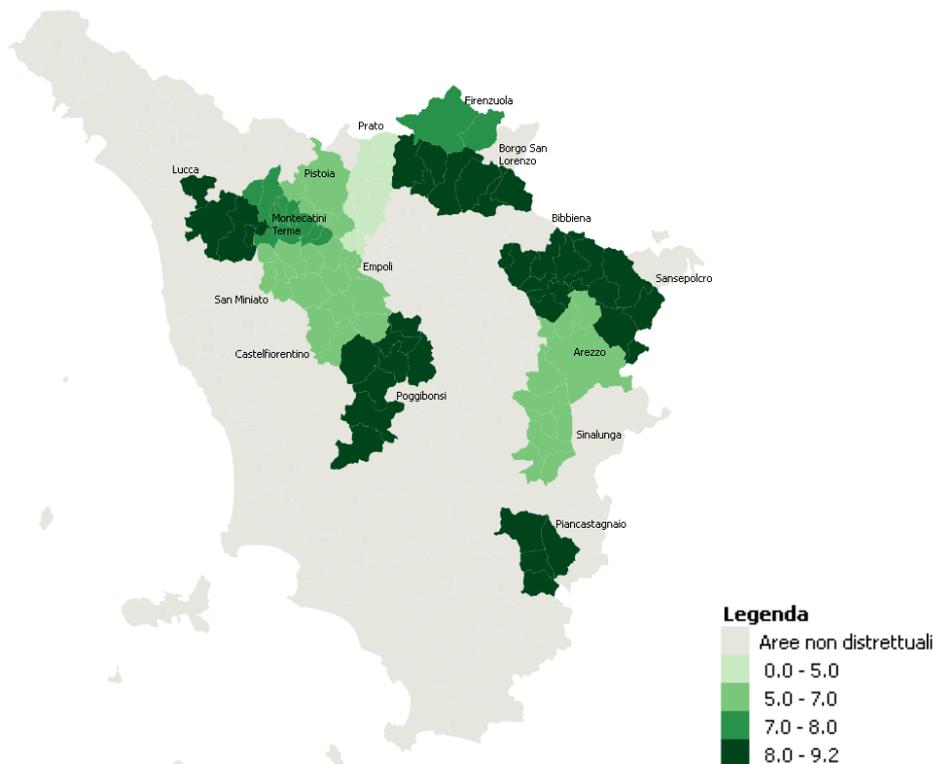
DIMENSIONE SOCIO-ECONOMICA

Mappa indicatore 6- Ditte individuali manifatturiere con imprenditore straniero. Toscana. Anno 2016 (% sul totale delle imprese individuali manifatturiere)



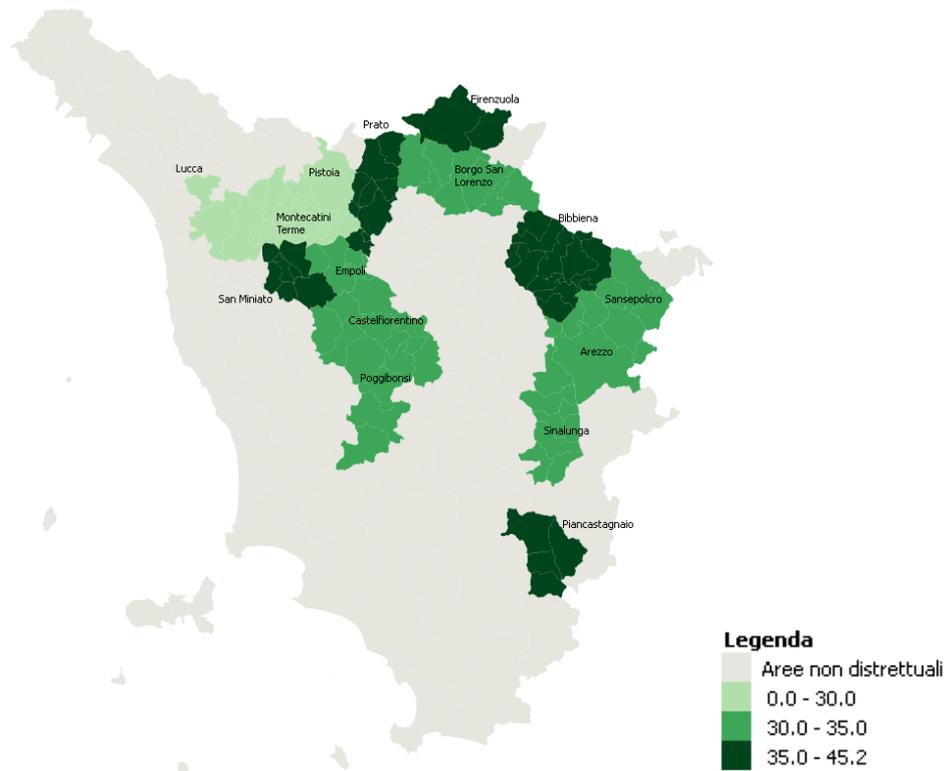
Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Registro Imprese

Mappa indicatore 7- Numero medio di addetti delle unità locali manifatturiere per distretto. Toscana. Anno 2014 (valori assoluti)



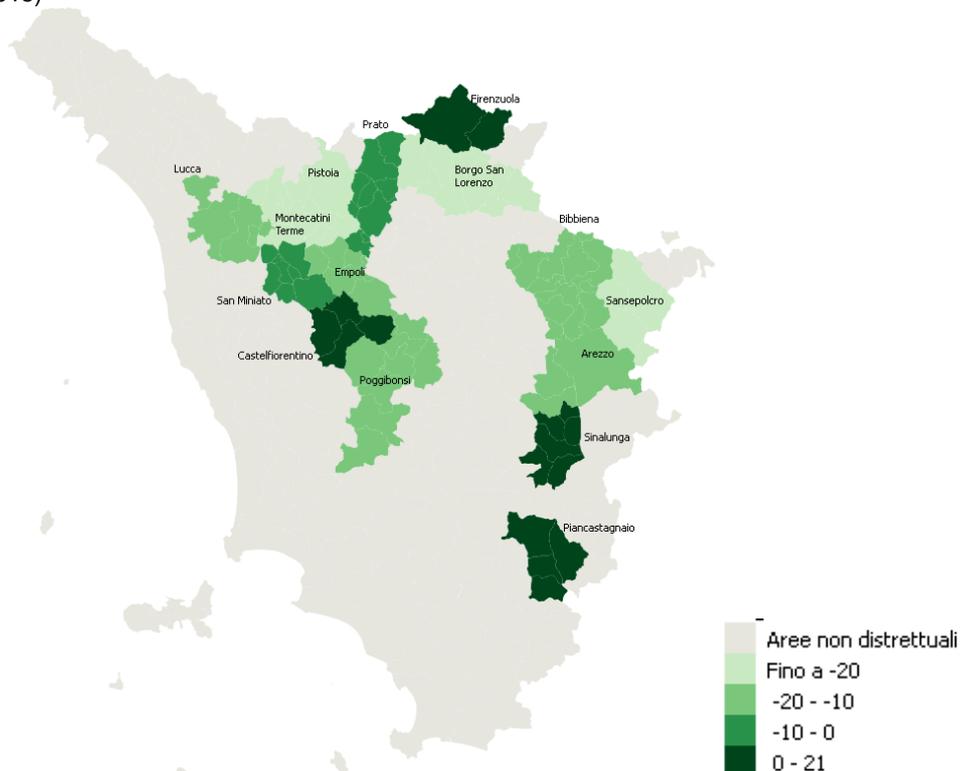
Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Asia

Mappa indicatore 8- Addetti manifatturieri delle unità locali per distretto. Toscana. Anno 2014 (% sul totale degli addetti delle unità locali del distretto)



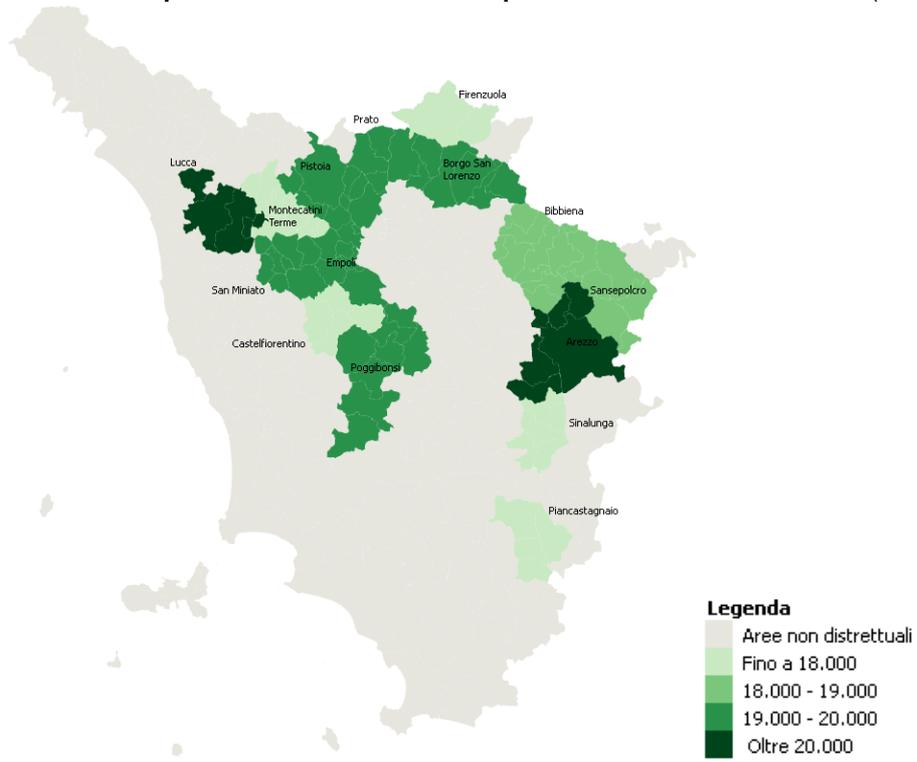
Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Asia

Mappa indicatore 9- Avviamenti al lavoro nel settore manifatturiero per distretto. Toscana. Anno 2016 (variazione % rispetto al 2015)



Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Regione Toscana-Sistema Informativo sul Lavoro

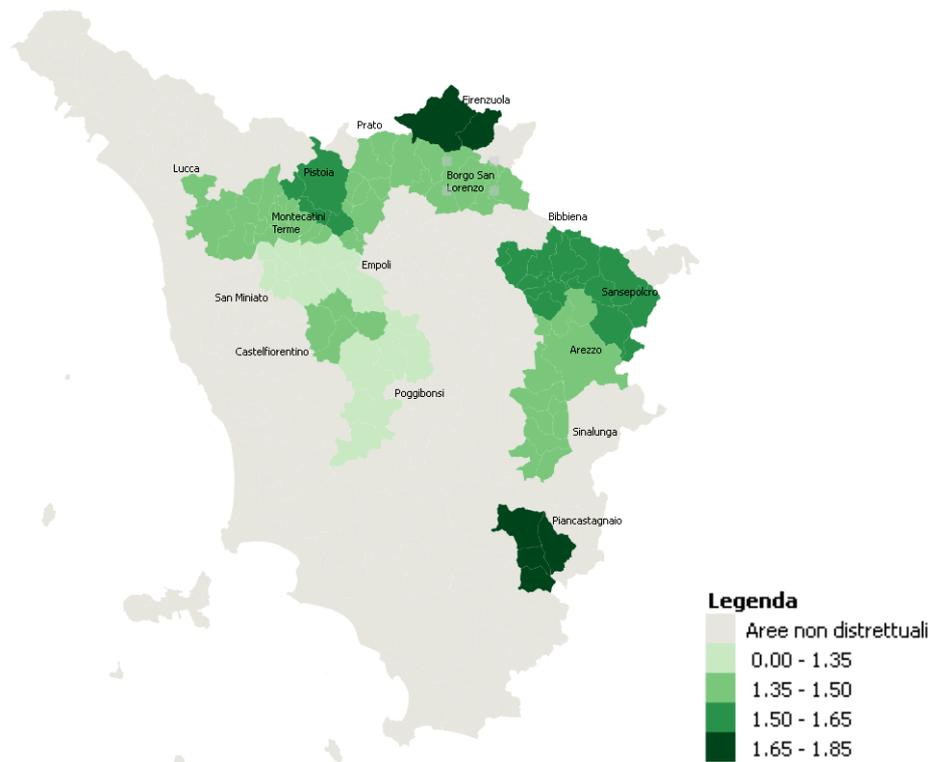
Mappa indicatore 10- Reddito imponibile medio dei contribuenti per distretto. Toscana. Anno 2016 (valori assoluti)



Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati MEF

DIMENSIONE DEMOGRAFICA

Mappa indicatore 11- Indice di ricambio⁸ della popolazione attiva. Toscana. Anno 2015 (valori assoluti)



Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat

⁸ L'indice, calcolato come $\text{popolazione}_{55-64 \text{ anni}} / \text{popolazione}_{15-24 \text{ anni}}$, rappresenta le possibilità di lavoro che derivano dai posti resi disponibili da coloro che lasciano l'attività lavorativa per il raggiungimento dell'età pensionabile. Valori molto superiori a 1 indicano che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.